



## La pagina che non c'era

La Pagina che non c'era – EDIZIONE 2018/2019

Alessandro Leogrande, *La frontiera*, Milano, Feltrinelli, 2015

Il giornalista tarantino Alessandro Leogrande è scomparso a novembre del 2017 all'età di quarant'anni, ma ci ha lasciato un libro che non si esagera a definire 'necessario'. Alessandro era un giornalista d'inchiesta e, a detta di chi l'ha conosciuto, sapeva fare le domande giuste perché sapeva ascoltare le risposte. *La frontiera* è un'inchiesta giornalistica sulla situazione drammatica di alcune 'frontiere' oggi, soprattutto quella che passa attraverso il Mediterraneo, invisibile ma drammaticamente nota a tutti quei migranti che rischiano la vita per attraversarla, provenienti da paesi dove la situazione politica e le condizioni economiche rendono la vita impossibile: dall'Eritrea, per esempio, che è stata una colonia italiana durante il fascismo e che oggi è governata da un regime dittatoriale tra i più liberticidi dell'Africa. Leogrande segue le tracce dei profughi eritrei, attraverso i campi di raccolta libici da dove partono, nella speranza di un futuro, su imbarcazioni scassate di mediatori senza troppi scrupoli, per morire in mare spesso, nel *mare nostrum*.

Ma *La frontiera* non è solo un'inchiesta giornalistica, è anche il racconto di un viaggio: il viaggio di Alessandro da una frontiera all'altra, da quella greca a quelle che dividono i paesi balcanici a quella a cui spesso non pensiamo che divide, ad esempio, le minoranze linguistiche dal resto della popolazione nelle nostre regioni di confine. Durante questo viaggio Leogrande incontra gente coraggiosa, Hamid, Adhanom, i ragazzini che, a Patrasso, saltano sotto i camion che si imbarcano per l'Italia. Il suo è un approccio senza pregiudizi, aperto al racconto, pronto a capire. Il suo metodo è: "Provare a oltrepassare la categoria di vittima, che non spiega niente ... Provare a dipanare i fili di eventi che a prima vista paiono incomprensibili nel loro ginepraio di violenza, lutti, oppressione, che pure determina la vita di tanti." (pag. 15).

Il viatico che traiamo da questo viaggio, da una frontiera all'altra, è scritto sulle magliette degli eritrei che hanno partecipato, a Lampedusa, alla cerimonia di inaugurazione della Porta d'Europa: "Proteggere le persone, non i confini".

**L'autore:** nato a Taranto nel 1977, morto a Roma nel 2017 al ritorno da un viaggio di lavoro in Argentina. È stato collaboratore del *Corriere della sera*, di Rai 3 e di altre riviste importanti tra cui «Lo straniero», diretto a Goffredo Fofi. Ha anche insegnato italiano agli stranieri nella periferia romana. Tra i suoi libri: *Uomini e caporali. Viaggio tra i nuovi schiavi nelle campagne del sud*, Mondadori, 2008 e *Il naufragio. Morte nel Mediterraneo*, Feltrinelli, 2011 da cui è stato tratto un adattamento teatrale, *Katër I Radës*, messo in musica dal compositore albanese Admir Shkurtai.

**La consegna:** gli studenti devono produrre una pagina (massimo 4000 battute, indicando con precisione il punto in cui si inseriscono, capitolo, pagina, capoverso) in cui possono raccontare una loro **storia autonoma**, ad esempio un'esperienza 'di frontiera' di cui sono stati testimoni, oppure **aggiungere una pagina** a uno dei racconti di Alessandro Leogrande.

Sulla pagina Facebook: interviste, materiali, recensioni sui libri della nona edizione

**<https://www.facebook.com/lapaginachenoncera/>**